Anno 17 Menſe Die
Viſitavit hanc Sac. Baſilicam D. Mariæ Angelorum Portiunculæ propè Aſſiſium de Obſerv. quæ eſt Mater, Caput, Fundamentum, ac totius Ordinis Fratrum Minorum origo, in qua S. P. Franciſcus vixit, & obiit; nec non Cor ejus Sac., & Interiora ſervantur, & pro Indulgentia lucranda prævia Sacramentali Confeſſione SS. Communione ſe refecit,

VERA NOTIZIA

Della diversità dell' Indulgenza Plenaria quotidiana, concessa da Papa INNOCENZO XII. di fel. mem., a S. MARIA degli Angioli, da quella, che concesse ONORIO III.

Alla piccola Basilica detta

PORZIUNCOLA

D'ASSISI,

E poscia dichiarata da PAOLO III. nel 1544.

Data alla luce da un divoto Sacerdote Veneto; per beneficio de' Fedeli Cristiani, che vorranno visitare per loro maggiore comodità ogni giorno dell' Anno la sopradetta Sacra Porziuncola, in cui, con fondatissima pia credenza, s' acquistano le medesime grazie, e prerogative, che si conseguiscono nel primo, e secondo giorno d' Agosto.

IN LUCCA, MDCCXXIX.

Per Sebastiano Domenico Cappuri

Con Lic. de' Superiori.

IL zelo, e l'amore, e la divozione, che ho ſempre mantenuto alla Sacroſanta Porziuncola, e l'inganno in cui potrebbero incorrere non pochi Fedeli, e ſpecialmente di queſta noſtra Sereniſſima Dominante, tutta cuore, e tutta amore per la predetta Santa Porziuncola, a cagione d'una certa Cartuccia, che ogni anno vicino al S. Perdono, va girando per Venezia, non ſo, ſe per diſtogliere dalla divozione al detto Santuario, o pure per iſcreditare in parte la pia, e fondatiſſima credenza, che ha un Mondo intiero all' Indulgenza del Santo Perdono, ſono ſtati l'impulſo, che mi ha moſſo a regiſtrare la quì ſincera, e veridica notizia.

Dico dunque, che due Indulgenze Plenarie quotidiane ſono ſtate conceſſe a S. Maria degli Angioli; l'una *vivæ vocis*

oraculo di Paolo III., che punto non si distingue, anzi è una conferma di quella, che al Santo Patriarca Francesco concesse Cristo di propria bocca, ed al medesimo confermò pure con suo oracolo Onorio III., e venne per un sol giorno naturale solennemente pubblicata; per conseguir la quale basta, che il Fedel Cristiano confesso, e contrito entri nella piccola Basilica, detta Porziuncola; e questa è libera, senza verun obbligo, e può per *modum Suffragii* alle Anime de' Defonti applicarsi. L'altra poi perpetua quotidiana Indulgenza fu concessa alla Grande Basilica di S. Maria degli Angioli da Innocenzo XII., come costa per sua Bolla, o Breve, che incomincia, *Redemptoris, & Domini Nostri Jesu Christi &c.*, riportata tra gli altri, dal Mateucci nel suo libro intitolato *Officialis Curiæ* pag. 180. num. 8.; e per conseguirla è necessario confessarsi, communicarsi, e porgere preci al Signore, secondo l'intenzione del predetto Sommo Pontefice, essendo bastante visitare qualsisia parte della Gran Basilica,
sen-

ſenza entrare nella piccola, detta Porziuncola; e queſta appunto è conſimile a quella, che il predetto Innocenzo XII. conceſſe alla Baſilica di S. Franceſco d'Aſſiſi; onde in quella maniera, che l'Indulgenza quotidiana perpetua della piccola Baſilica di Porziuncola ſi diſtingue da quella della Baſilica grande, così anche viene diſtinta da quella della Baſilica di S. Franceſco d' Aſſiſi.

Queſte ſono le due quotidiane Indulgenze Plenarie, delle quali vanno inſignite le due, grande, e piccola Baſiliche di S. Maria degli Angioli; la prima delle quali non ſi mette in dubio, parlando ben chiaro la Bolla, o Breve, *Redemptoris &c.* della ſanta memoria d' Innocenzo XII., e come ben chiaramente deſcrive l'Autore della predetta Cartuccia, la cui ſinceriſſima copia a ſuo luogo in queſta breve Narrazione ſi potrà leggere. Tutta la difficoltà conſiſte nella Quotidiana Plenaria, e Perpetua Indulgenza conceſſa da Gesù Criſto, confirmata da Onorio III., ed eſpreſſa *vivæ vocis ora-*

culo da Paolo III. alla piccola Basilica detta Porziuncola; mentre l'Autore della suddetta prenomata Notizia, o Carta chiaramente asserisce, che la prima Quotidiana Plenaria Indulgenza concessa da Innocenzo XII. àlla Basilica Grande, da molti e si confonda colla quotidiana Plenaria della Basilica piccola concessa da Cristo: e sotto nome della prima si persuada, e si predichi a' Fedeli, la certezza della seconda; e conseguentemente restino ingannati, mentre l'Indulgenza del S. Perdono d'Agosto non è che per un sol giorno naturale concessa.

Or per disingannare il predetto Autore, e per maggiormente far comparire, che non si persuade, nè si predica la confusione di queste due Indulgenze; nè coll'essere quotidiana la prima, si pretende di far apparire tale la seconda, sono in obligo di mostrare, come la S. Indulgenza di Porziuncola in tutti li giorni dell'anno sia plenaria, e perpetua, in quello stesso modo, che vi è il primo, e secondo giorno d'Agosto, indipendente-

te-

temente da quella della Basilica Grande: al che fare, mi servirò delli quì registrati Autentici Monumenti.

Attestazione autentica di Monsignor Vicario Generale dell' Illustrissimo, e Reverendissimo Baglioni; Vescovo d' Assisi.

IO Abbate Francesco Tinti da Pesaro, al presente Vicario Generale di Monsignor Illustrissimo, e Reverendissimo Baglioni Vescovo della Città d'Assisi, affermo d'aver fatta diligente Inquisizione, per sapere se la consuetudine, che ha questa Città, e Diocesi d'andar a far le passate per la S. Cappella degli Angioli, situata nel Piano fuori della Città, nel medesimo modo si fanno al tempo del SS. Perdono d'Agosto, cioè in Processione, e privatamente, sia consuetudine immemorabile, ed il motivo preciso, che loro move a frequentare questa divozione di continuo tutto l'anno, ed in particolare le Feste, e le Domeniche: ed ho

trovato questa Verità; che detta Consuetudine è antichissima introdotta da' loro Antenati, i quali asserivano, che nel far le Girate si conseguiscano per ciascheduna volta le medesime prerogative, e grazie, che si acquistano nel far le passate al tempo del SS. Perdono d'Agosto: e che la tradizione antica di questa verità si mantiene in detti Popoli, senza punto dubitarne; sapendo che detta tradizione, e consuetudine, è stata confermata dalla buona memoria di Paolo III. Per questo dopo si sono communicati vanno a far le girate per loro stessi, per conseguire Indulgenza Plenaria. La Vigilia di tutti li Santi, ed il giorno dell'Anniversario de' Morti v'intervengon a prendere detta Indulgenza per le anime de' loro Defonti; e lo stesso fanno quando muore qualcheduno de' loro Propinqui. Per motivo d'accrescimento di merito la Città tutta vi concorre a fare per se le sette Domeniche a riverenza de' sette Dolori principali della Gloriosissima Vergine, e delle sette Allegrezze, che attualmente gode

in

in Cielo; ed hanno per tradizione antichiſſima, che in queſto tempo non ſolo conſeguiſcano Indulgenza Plenaria, ma augumento grande di merito; le quali Domeniche ſono chiamate communemente di Quareſima, incominciando la prima della Quinquageſima. Le Fraternite quì della Città, non ſolo per motivo di divozione, e del ſopraccennato, frequentan l'eſercizio ſuddetto; ma anche per obligo de' loro Antenati, come coſta da' libri di dette Fraternite, e da Inſtromenti, che ſi conſervano in queſta Cancelleria Epiſcopale, da me ben veduti, letti, e conſiderati coll'Eſame de' Principali di queſta Città, che aſſeriſcano, e depongano la predetta Conſuetudine, come coſta dall'Atteſtazione autentica fatta di loro proprie mani con giuramento, e con tutte quelle condizioni neceſſarie, per rendere valida, ed autentica queſta Verità. In fede &c. Dat. in Aſſiſi nel Palazzo Veſcovale, queſto dì 11. Gennaro 1644. Io Abbate Franceſco Tinti Vicario Generale ſopradetto, affermo come

me ſopra di mano propria &c. Et quia Petrus Victorius de Hyſpello Publicus Authoritate Apoſtolica Notarius, & ad præſens Cancellarius Curiæ Epiſcopalis dictæ Civitatis Aſſiſii &c.

Atteſtazione del P. Maſſeo Bardi Min. Oſſerv.

FAſſi fede per me F. Maſſeo Bardi da Fiorenza dell' Ordine di S. Franceſco dell' Oſſervanza della Provincia di Toſcana; come del 1544. nel meſe di Settembre, circa la Feſta della Natività della Madonna, trovandomi di famiglia per cauſa di ſtudio nel Convento di S. Franceſco del Monte di Perugia, Lettore in quel tempo il R. P. F. Franceſco Borgia della Provincia della Marca; Guardiano in detto Convento il P. F. Gioſeppe di Perugia, venne al detto Convento Noſtro Signore Papa Paolo III., ed eſſendoſi poſto a ſedere appreſſo al Pozzo del Beato Egidio, dove benignamente a tutti noi Frati conceſſe di baciargli i Piedi; allora eſ-

essendo avanti a Sua Santità il P. F. Masseo di Perugia, Vicario del sopradetto Convento, umilmente disse così. Beatissimo Padre, Noi crediamo, ma non siamo certi, che tutte le volte, che si entra nella Cappella di S. Maria degli Angioli, si conseguisca Indulgenza Plenaria; però preghiamo Vostra Santità, che ci dica qualche cosa sopra questo Caso: Allora il Santissimo Padre, con grandissima affezzione, e divozione rispose: Lo credo ancor io, e se non la vi fosse, io ve la pongo: E questo disse tanto in voce alta, che tutti noi, che eravamo quivi, espeditamente sentimmo; laonde in successo di tempo, trovandomi per passaggio in questo santo Luogo, due volte ci ho predicato, e sempre ne ho fatto menzione, invitando li Popoli a pigliare tanta grandissima Indulgenza; dove essendo pregato da più Padri, che di già me ne sentirono predicare, che ne facessi un poco di memoria; ne fo fede di mano propria questo dì 2. Marzo 1579., trovandomi quì in S. Maria degli Angioli presso Assisi.

F. Masseo Bardi sopradetto.

Atteſtazione autentica del ſovradetto Maſſeo Bardi eſſendo Veſcovo di Chiuſi.

MAſſeus Bardi Nobilis Florentinus, & Apoſtolicæ Sedis Gratia Epiſcopus Cluſinus. Fidem indubiam facimus, ac Veritatis verbo atteſtamur qualiter anno MDXLIV. de menſe Septembris in Octava Nativitatis B. M. ſemper Virginis, Sanctiſſimus in Christo Pater, & Dominus noſter, Dominus Paulus Divina Providentia feliciter Papa III., dum eſſet Peruſiæ in Conventu S. Franciſci Fratrum Minorum Obſervantiæ ad Puteum B. Ægidii, ubi omnes Fratres ejuſdem Conventus, inter quos & Nos tunc temporis adſcripti eramus, & ſanctiſſimos Pedes deoſcularemur, R. P. F. Maſſeus de Peruſio, tunc Vicarius ejuſdem Conventus narravit prælibato Sanctiſſimo Domino noſtro Papæ, Fratres omnes Minores de Obſervantia piè credere, omnes Chriſti Fideles intrantes Cappellam B. Mariæ Angelorum de Aſſiſio, conſequi ſemper Plenariam Indulgentiam, prout conſequuntur Kalend.

lend. Augusti. & audivisse Sanctissimum Dominum Papam dixisse: *Sic* & Nos hucusque credidimus, & quatenus Plenaria Indulgentia in eadem Cappella, prout Vos credidistis, non esset, prout & Nos esse, credidisse attestamur, eam ponimus, & Authoritate Apostolica *concedimus*: Et quoniam omnia, & singula dum sic agerentur audivimus, & una cum multis aliis Fratribus, & præsertim R. P. F. Joseph. Rosciolo, tunc temporis Guardiano in eodem Conventu, & præfato Masseo præsentes fuimus. Propterea ad perpetuam rei sicut suprageſtæ memoriam, has præsentes fieri jussimus, per Nos subscriptas, & nostro, quo in similibus utimur, majori Sigillo muniri fecimus, & per infrascriptos Notarios subscribi; In quorum omnium, & singulorum fidem &c. Dat. ex Ædibus nostris Episcopalibus in Terra Castri Plebis die 7. Mensis Octobris, Anno Domini 1588. Indictione prima, Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris Sixti Divina Providentia Papæ V. Anno IV.

Masseus Bardi Episcopus Clusinus.

Et

Et ego Lazarus q. Antonii Lazari de Visuciis de Terra Castri Plebis, Clusinæ Diœcesis, publicus Apostolica, Imperialique Authoritatibus Notarius, Judexque ordinarius, quia suprascriptæ Fidei, per prælibatum Reverendissimum Dominum Masseum Bardum Episcopum Clusinum, ac illius subscriptioni manu sua propria factæ, una cum infrascripto Domino Ludovico de Judicibus, similiter Notario Publico intersui, & præsens fui; ideo in fidem, Veritatis robur, ac testimonium præmissorum, hic me publicè subscripsi, signum, nomenque meum solitum, & consuetum apposui, ad Omnipotentis Dei, gloriosæque Virginis Matris Mariæ, totiusque cælestis Curiæ laudem, & gloriam sempiternam.

Locus ❉ *Sigilli.*

Ego Ludovicus Antonius Januensis de Judicibus à Terra Plebis, Clusinæ Diœcesis, publicus Apostolica Authoritate Notarius, Judexque ordinarius, quia fidei su-

ſupradictæ, per prælibatum admodum Illuſtrem, ac Reverendiſs. Dominum Maſſeum Bardum, Epiſcopum Cluſinum, ut illius ſubſcriptioni manu ejuſdem propria factæ una cum ſupradicto Domino Lazaro de Viſuciis, ſimiliter Notario Publico interſui, & præſens fui, ob id in fidem Veritatis, robur, ac teſtimonium præmiſſorum, hic me publicè ſubſcripſi, ſignum, nomenque meum ſolitum, ac conſuetum appoſui, rogatus, & requiſitus.

Locus ✠ *Sigilli.*

Notizia ſcritta da Fra Giacomo Torti nel ſuo Opuſcolo.

CIrca quartum Quæſitum; Utrum iſtam Indulgentiam valeamus lucrari ſingulis diebus per totum Anni Circulum; & reſpondendo dicimus; quòd licèt Summus Pontifex Honorius III., præfatam Indulgentiam, quam Chriſti nomine Divus Franciſcus ſibi petebat ad unum diem

pa-

naturalem tantùm coarctaſſet, videlicet Kalendis Auguſti; & hoc egit, prout in Legenda ipſa colligitur, ne cæteræ Indulgentiæ S.Sepulchri, Jacobi in Compoſtella, Apoſtolorum Petri, & Pauli Romæ, & ſimilium vileſcerent; intentio tamen D. Franciſci, ut clariùs ex ſuis dictis, ſuaque petitione cernitur, ferebatur pro ſingulis diebus Totius Anni; ſic enim à Chriſto poſtularat; non tamen contradixit Chriſtus Vicario.

Sed eſt notandum, quòd tempore Summi Pontificis Pauli III. Farneſii, cum ad Peruſium adventaſſet, & quadam die ad noſtrum Cœnobium S. Franciſci de Monte extra mœnia Civitatis viſendi cauſa veniſſet; accidit, ut quidam Senex, qui dicebatur F. Maſſeus de Peruſio, cum genuflecteret ante eundem Pontificem, & ſacros obſcularetur Pedes, humiliter petiit ſibi declarari ab ipſo Chriſti Vicario, cui occulta à Deo manifeſtari ſolent, præſertim, quæ ſunt profutura Eccleſiæ Chriſti: Utrum Indulgentiam Portiunculæ valeamus lucrari quotidiè; an tantum ſemel

in

in Anno ; quia nos tenemus, quod ibi ſit Indulgentia iſta.

Quam quæſtionem ſummus Antiſtes audiens; primò admirans, parùm obmutuit; deinde reſpondens dixit: Et nos etiam ſic tenemus; & ut dubium omne tollatur, quando ibi non eſſet, eam ibi ponimus, & concedimus: Quam conceſſionem cum declaratione audivit R. P. F. Maſſeus Bardi Florentinus, nunc Dei Gratia Epiſcopus Cluſinus, & R. P. F. Felix de Peruſio, & Ven. P. F. Ruffinus Infirmarius à Lacu Peruſiæ, cum præfato Fratre Maſſeo Laico, qui quæſtionem poſuit. Hi omnes adfuerunt, quando prædictus Chriſti Vicarius vivæ vocis oraculo declaravit, & conceſſit præfatam Indulgentiam; ex quo ſequitur, quòd tam ex voluntate D. Franciſci; quàm ex conceſſione Pontificis, eſt quotidie ibi Indulgentia.

A tutto ciò devo aggiungere quello, che nel diſcorſo del B. Bernardino Bonavoglia da Foligno, dal medeſimo recitato in Porziuncola l'Anno 1512. ſi regiſtra. *Quamvis*, così in eſſo ſi legge.

Quamvis Divina Bonitas .... ideo convenienter dictum est in Themate ..... Sanctificavi Domum istam, quam ædificasti, ut ponerem nomen meum ibi cunctis diebus, idest Indulgentiam à culpa, & pœna. E poco sotto; *secundùm privilegium .... Ex hoc arguo, quod semper ista Sanctissima Indulgentia est, & continuè; quia Franciscus absolutè impetravit, & Christus eam absolutè concessit; unde dicitur in Regula Juris lib.6., quod semel placuit, ampliùs displicere non potest.*

Ma quello che più rilieva egli è l'Oracolo benignissimo di Papa Paolo III., che diede l'anno 1535. al P. Giovanni Calví Procuratore; e poscia Ministro Generale di tutto l'Ordine de' Minori. Nota; depone egli sinceramente, *quòd Ego Joannes Calvi die* 20. *Mensis Julii* 1535. *obtinui ab eodem Sanctissimo Domino Nostro vocis Oraculo in Camera ejusdem in Palatio S. Marci, quòd Moniales nostræ, ac Tertiariæ clausuram servantes, quotiescunque visitarent Ecclesias suas, dicentes quinque Pater, & totidem Ave Maria, & habe-*

berent Indulgentiam, tam pro ſe, tam etiam pro aliis Vivis, & Defunctis, ac ſi perſonaliter viſitarent ſacra Limina Sanctæ Mariæ Angelorum propè Aſſiſium.

Ego F. Joannes qui ſuprà manu propria.

QUeſto Oracolo ſi vede regiſtrato nel 2. Tom. di Roderigo pag. 360. n. 3., ed il ſuo Originale può vederſi in Araceli volum. primo, fogl. 69. all'Anno 1535. Or quì ſupplico il divoto Lettore a riflettere ſovra le propoſte notizie, ed autentiche atteſtazioni, e poi ragionevolmente diſcorrere, ſe veramente dalle medeſime ſi poſſa concludere una fondata, e pia credenza, che nella S. Porziuncola vi ſia quotidianamente quella ſteſſa Indulgenza in valore, ed in efficacia, che ſi ſolennizza ogni Anno dal primo Veſpro del primo, ſino al ſecondo giorno d'Agoſto da' PP. della Regolare Oſſervanza de' Minori di S. Franceſco nella loro Baſilica di S. Maria degli Angioli d'Aſſiſi. E ſe la felice, e ſanta memoria di Paolo III.

vivæ vocis oraculo, nel predetto Anno 1535. concesse a tutte le Monache, e Terziarie claustrali dell' Ordine de' Minori, colla pura, e sola recita di cinque Pater, ed altrettante Ave Maria *toties quoties* visitassero le loro Chiese, Indulgenza Plenaria per se stesse, e per li Vivi, e Defonti, come testifica il predetto P. Reverendissimo Giovanni, in quella maniera appunto, come se visitassero personalmente S. Maria degli Angioli di Porziuncola; è conseguente il dire, che il suddetto Sommo Pontefice credesse, che in Porziuncola vi fosse una tale, e tanta Indulgenza, che quotidianamente *toties quoties* si potesse acquistare: Altrimenti con che fondamento averebbe Egli emanato l'Oracolo della sua viva voce, a prò delle sopradette Monache, e Terziarie claustrali dell' Ordine Minoritico? Dunque bisogna dire, che il medesimo Sommo Pontefice credesse quotidiana l' Indulgenza di Porziuncola; tanto più, che nell' Anno 1544., nel Convento di S. Francesco del Monte di Peru-

rugia, come si è detto di sopra, si espresse d'aver sempre creduta tale Indulgenza, allorchè gli venne da que' buoni Padri dell'Osservanza proposto il dubio; e perciò *vivæ vocis oraculo* glie la concesse, o come dir vogliamo glie la confermò.

Nè mai contro questo santo Tesoro, dopo l'Oracolo di Paolo III. vi fu chi reclamasse, se non da 36 Anni in circa, e di presente si vedono andare in giro diverse Carte date alla pubblica stampa sotto il nome generale, e comunissimo d'un povero Religioso di S. Francesco; sotto la data del 1691; una delle quali ho stimato bene, fedelmente trascritta, porla sotto l'occhio purgatissimo del benigno Lettore, ed è del seguente tenore; cioè

Della diverſità dell' Indulgenza Plenaria piena perpetua, conceſſa da Innocenzo XII. a Santa Maria degli Angeli, da quella, che fu impetrata dal Serafico Padre S. FRANCESCO da Dio, e da Onorio III. confermata alla Sacra Cappella, detta Porziuncola per il primo, e ſecondo giorno d'Agoſto: con la Riſpoſta della Sacra Congregazione del S. Officio di Roma. Data in luce per beneficio de' Fedeli, da un povero Religioſo di S. FRANCESCO.

DUe Indulgenze Plenarie perpetue ſono ſtate conceſſe a Santa Maria degli Angeli, una da DIO ad interceſſione del Serafico Padre S. FRANCESCO, e confermata da Onorio III. Pontefice alla Sagra Cappella detta Porziuncola, che comincia ne' primi Veſpri del primo giorno d' Agoſto, e dura ſino al tramontar del Sole del ſecondo giorno: per conſeguirla ſi richiede, che il Fedel Criſtiano entrando nella Sacra Cap-

Cappella, detta Porziuncola, ſia confeſſo, e contrito, queſta è libera ſenza neſſun obbligo. E queſta parimenti per modum Suffragii ſi può applicar per li morti. L' altra Indulgenza Plenaria perpetua è ſtata conceſſa da Innocenzo XII. ma cotidiana, che per conſeguirla è neceſſario, che uno ſia confeſſato, e comunicato, che preghi ſecondo l' intenzione del Sommo Pontefice, e baſta viſitar qual ſi ſia parte della Chieſa, ſenza entrare nella ſanta Cappella detta Porziuncola. E queſta ſecondo il Breve conceſſo ſerve ſolamente per chi viſita la Chieſa. Oond' è che ſono molti in errore quelli, che ſi laſciano perſuadere, che detta Indulgenza ſia quella medeſima, che fu impetrata dal Serafico Padre S. Franceſco da Dio, per il primo, e ſecondo giorno d' Agoſto; perchè ſe foſſe la ſteſſa, ſarebbe ſtata fruſtranea queſta nuova conceſſione del ſopradetto Pontefice; nè la Sacra Congregazione del S. Officio di Roma avrebbe comandato, che ſi levaſſero le parole ſopraſcritte alla porta della Sacra Cappella. Auguſti hic veniam dat tibi quæque Dies, *quando veramente l' Indul-*

genza concessa da Dio al Serafico Padre San Francesco fosse stata cotidiana. Anzi il Serafico Padre, che l'aveva richiesta al suo prezioso Redentore per otto giorni, non potè ottenerla che per un sol giorno; rispondendo il Salvatore alle umili dimande del suo servo Serafico : In quel giorno, che liberai Pietro mio Apostolo dalle catene di Erode, siano sciolti li Peccatori da' legami de' suoi peccati; *tanto è lontano, che sia cotidiana, che nè pure il glorioso Padre S. Francesco potè ottenerla per otto giorni.*

Quanto s' è detto intorno l' Indulgenza della Sacra Cappella della Porziuncola ottenuta da Dio dal Serafico Padre S. Francesco per li due d'Agosto, *il tutto si cava dal Breviario nel giorno della sua Dedicazione, Croniche, Martirologio Francescano, da S. Antonio, S. Bernardino, e dal Belarmino, e dalla seguente risposta della Sacra Congregazione del S. Officio di Roma.*

Sacra Congregatio Sancti Officii.

A *Sſiſienſis Indulgentia, Portiuncula vulgo dicta, Plenaria quidem, & libera, ac perpetua, ſed unius dumtaxat diei naturalis cujuſlibet anni, hoc eſt à Veſperis Kalendarum Auguſti, uſque ad Veſperas ſequentis diei Beato Franciſco ab Honorio III. conceſſa, & à Romanis Pontificibus ejus Succeſſoribus pro eadem tantùm die* hactenus *confirmata: ſic in Divinis Officiis privatim ſub præcepto, ac publico in Choro à Patribus totius Ordinis Minorum recitatur, ac toti Populo Chriſtiano ex Martyrologio Franciſcano quolibet anno, & non aliter annuntiatur. Atque ab antiqua Scriptorum Eccleſiaſticorum traditione, & à Patribus*, ac Majoribus noſtris *uſque ad præſentem diem ſolùm annualis, & nullo modo quotidiana nobis memoriæ fuit tradita; & ita* pro Veritate *confitetur eſſe in præſenti juris, & facti reſponſione.*

Seraphica Religio Minorum Convent. Romæ Typis Rev. Cam. Apoſtol. 1691.

In Roma, ed in Venezia, *Con Lic. de' Sup.*

Ora

Ora questa notizia ristampata in Venezia nella Stamparia di chi, non si sà, dell' anno 1691., che si vede, senza mai stancarsi, circolare per ogni parte, con questo solo fine di persuadere a' Fedeli Divoti di Porziuncola, non essere in essa la sempre pia, e fondatamente creduta Santa Indulgenza, in ogni giorno perpetuamente, in quella guisa appunto, che vi è nel primo, e secondo giorno d'Agosto, e corroborata colla sovrascritta Risposta, o preteso Decreto del Sacro, e Supremo Tribunale di Roma, è parso giustissimo all'Autore, dopo tanti anni di Moto Circolare, farla ritornar al suo centro, con opporre argine necessario, e proporzionato al di lei corso. Notisi per tanto, ed attentamente riflettasi, che la pretesa Risposta sovra registrata, non è altrimenti emanata dalla Sacra Congregazione, come evidentemente dimostra lo stile, e la frase; ma altresì una Proposta fatta da' PP. Conventuali alla suddetta Sacra, e Suprema Congregazione, nello stesso tempo, che da' PP. della Regola-

golare Osservanza, e principalmente di quelli di Porziuncola alla medesima Sacra Congregazione venne presentato il sovrapposto autentico Attestato dell' Illustrissimo, e Reverendissimo Vescovo di Chiusi, a cui la predetta ne emanò l'infrascritto Decreto nell' anno 1691. *Ex hactenus deductis non constare de dicta Indulgentia quotidiana*; Dal che evidentemente si vede, che questo Decreto suppone vero, e legittimo il predetto attestato, che come tale dopo d'essere stato per lo spazio di due anni continui nel supremo Tribunale di Roma, fu a' Padri di Porziuncola restituito; anzi il medesimo rettissimo Decreto altresì dichiara, che l'Indulgenza di Porziuncola non consti a rigore di leggi, a tenor delle quali non si dà sentenza diffinitiva d'un fatto, se questi non provasi da due almeno Testi contesti, idonei, e legittimi: e perchè solo nella Sacra Congregazione suddetta, per provare l'Indulgenza di Porziuncola fu prodotta la sovraposta attestazione del Vescovo di Chiusi Masseo

Bar-

Bardi ſuddetto ; perciò la medeſima Sacra Congregazione rettiſſima nelle ſue determinazioni , non proferì ſentenza diffinitiva , ma altresì provviſionale, ed interlocutoria, ſupponendo vero , e legittimo il prenomato , e prodotto atteſtato autentico ; ſegno manifeſto , che non negò in Porziuncola il fondamento della perpetua Quotidiana Indulgenza ; laddove ſe i PP. di Porziuncola aveſſero uniti a queſti , li ſovrapoſti veriſſimi monumenti , quella ſuprema Congregazione avrebbe dato il ſuo luogo alla verità , come lo diede con Sentenza provviſionale , ed interlocutoria, per eſſervi prodotto un ſolo Teſto autentico ; dalchè ne riſulta quanto ſia lontana dal vero la ſopra regiſtrata propoſta fatta da' PP. Conventuali alla Sacra Congregazione del Supremo Tribunale di Roma.

E queſto baſta , acciò il pio Lettore ſcoperto l' inganno della ſuddetta notizia mantenga ferma la ſua pia credenza, che in S. Maria degli Angioli v'è quotidiana perpetua quella ſteſſa Indulgenza,

che

che dalla bocca propria di Gesù, per interceſſione di Maria ſua Santiſſima Madre, al povero, ed umile ſuo Servo Franceſco, fu conceſſa, *e vivæ vocis oraculo* da Paolo III. confermata: ſicuro, che quantunque sbattutta, e gagliardamente in queſti noſtri giorni agitata da alcuni, o non prattici di queſt'Iſtoria, o invidioſi del Santuario arricchito di sì gran Teſoro, ne prenderà l'impegno chi la conceſſe, che fu il Redentore del Mondo, chi la interceſſe, che fu la Corredentrice delle anime, di mantenerla, protegerla, e propagarla, in quella maniera, che per tanti Secoli l'hanno mantenuta, protetta, e propagata; e per quanti neri aquiloni, che ſi ſian ſino ad hora contro di eſſa ſcatenati, non ha patito minimo naufragio: anzi come la Navicella di Piero, tra nemiche procelle, ha ſempre feliciſſima galleggiato; e ne autenticano la verità tante Provincie, e Popoli ſtranieri, che con tanto diſpendio e di ſanità, e di ſoſtanze, inondano queſte noſtre Contrade tutto l'anno, ſenza interpol-

pollazione veruna, per giungere al Porto, ovvero Porta dell'eterna Salute, con acquisto della Santa Indulgenza quotidiana, e perpetua di Porziuncola. In attestato di che, tra tante Città, e Provincie straniere, che prestano alla Sacra Indulgenza quotidiana di Porziuncola piissima fede, che per fuggire la prolissità io tralascio, una sola ne porterò con la quì sottoscritta sincera Relazione.

L'Anno 1700. Avendo l'Illustrissimo, e Reverendissimo Vescovo Labacense ricorso alla Sacra Congregazione del Concilio, col rappresentarle, che i Frati dell'Ordine di S. Franceesco della Provincia Riformata di Carniola, tentavano di persuadere, che l'Indulgenza del secondo giorno d'Agosto, chiamata di Porziuncola, si potesse acquistare, *toties*, *& quoties* nello stesso giorno da chi visitasse le loro Chiese, ordinò la predetta Sacra Congregazione al Procurator Generale de' Riformati, che dovesse darne avviso al Padre Ministro della sudetta Provincia di Carniola, acciò mandasse in Roma

l'In-

l' Informazione di quanto praticava il secondo giorno d'Agosto nella sua Chiesa di Lubiana, in ordine all'Indulgenza di Porziuncola, per il che obbedendo quel Padre Ministro Provinciale a' riveritissimi ordini di quelli Signori Eminentissimi Cardinali, gli spedì la seguente informazione.

Eminentissimi Signori.

FRa Antonio Lazari dell' Ordine de' Minori Riformati, Ministro Provinciale della Provincia di Carniola, commandato d' informare l' EE. VV. sopra l' instanza dell' Illustrissimo Signor Vescovo Labacense per parte dell' Imperio, umilmente espone, che l' Indulgenza di Porziuncola per li 2. d' Agosto non altrimenti viene espressa dalli Frati Minori, promulgata, e persuasa a' Popoli, di quello, che fu, ed è consuetudine d' essere esposta, promulgata, e praticata in essa Porziuncola, ovvero nella Chiesa di Santa Maria degli Angioli, fuori d' Assisi, anzi in essa Città di Roma, e di tutto il Mon-

Mondo; dimodochè per quel giorno naturale, ſiccome nella Porziuncola, ogni giorno dell'Anno li Fedeli Criſtiani, adempiendo a quanto viene ordinato, guadagnano Indulgenza Plenaria, e remiſſione di tutti li loro peccati; nè quelle parole *toties quoties* fanno altro ſenſo di quello, che dimoſtra la conſuetudine significata nelle medeſime, cioè, che i Criſtiani piamente, ed indiſuaſibilmente credono, ſiccome nella Chieſa di S. Maria degli Angioli, qualſivoglia per ſua divozione più ſpeſſe volte paſſando per quella Chieſetta, guadagna l'accreſcimento di Grazia, e ſuffraga l'Anime de' Defonti, come ſi ha dalla pratica, e tradizione manifeſta già per il quinto ſecolo ...., e conclude.

Laonde umilmente ſupplico l'EE. VV.; quando la rinovazione del predetto Paſſaggio, delle paſſate &c. per un giorno naturale non metta in dubio il valore di verun Sagramento, nè pregiudichi ad alcun Terzo, meno ſia coſa irreligioſa, ovvero porti ſeco coſa contraria a' buoni

co-

costumi, anzi più tosto serva per accrescere la pietà de' Fedeli, e venga caritativamente prestato suffragio alle Anime del Purgatorio, lasciando quelli nella Consuetudine sinora tollerata; si compiacciano anche benignamente dichiarare, che l'Indulgenza dl Porziuncola in niuna maniera contenersi sotto il Decreto, e Dichiarazione della santa memoria d'Innocenzo XI. per la qual grazia ec.

Così resa pienamente informata la Sacra Congregazione del Concilio, promulgò il seguente Decreto, con cui si vedono levate quelle ambiguità, che erano insorte, ed essere valide le girate, o passate comprese in quelle parole del *toties, & quoties* della suddetta Indulgenza di Porziuncola d'Assisi.

Decreto della ſuddetta Sacra Congregazione del Concilio, emanato li 7. Luglio 1700.

LA Sacra Congregazione degli Eminentiſſimi Cardinali Interpetri del Concilio Tridentino, udita la Relazione del Procuratore Generale, e Miniſtro Provinciale, ha giudicato di doverſi ſervare il ſolito. *Giardino Seraf. tom.* 2. *par.* 7. *pagin.* 298.

Or quì devono neceſſariamente farſi due rifleſſi; l'uno ſovra la Supplica del Miniſtro Provinciale di Carniola; l'altro in ordine al Decreto emanato della ſuddetta Sacra Congregazione: Il primo ſi è, che il Padre Miniſtro Provinciale di Carniola eſpone alla ſuddetta Sacra Congregazione in termini ben chiari, e diſtinti, che la Santa Indulgenza di Porziuncola nel ſecondo giorno d'Agoſto ſi promulga, e ſi perſuade a'Popoli, in quel modo appunto, che ſi pratica in Santa Maria degli Angioli di Porziuncola fuori, e nel piano d'Aſſiſi ſituata, di ma-

maniera, che ſiccome in Porziuncola ogni giorno dell'Anno, contrito, e confeſſo s'acquiſta Indulgenza Plenaria, e con replicate paſſate s'agumenta la grazia, così nel ſecondo giorno d'Agoſto con moltiplicati paſſaggi ſi pratica in Carniola, ed in tutto il Mondo Cattolico. Il ſecondo rifleſſo è riſpetto alla riſpoſta, che diede con ſuo Decreto la predetta Sacra Congregazione del Concilio; cioè *doverſi ſervare il ſolito*. Or poſto ciò vero, come veriſſimo; ſe la ſuddetta Sacra Congregazione del Concilio eſpreſſamente giudicò doverſi, in ordine all'acquiſto dell'Indulgenza del Santo Perdono, praticare nelle Chieſe de' Frati Minori il ſecondo giorno d'Agoſto, come ſi coſtuma in ogni giorno dell'Anno con replicati paſſaggi nella Santa Porziuncola, deve anche conſeguentemente dirſi, che la Sacra Congregazione del Supremo Tribunale di Roma, con quel Decreto Interlocutorio, e Proviſionale; *ex hactenus deductis non conſtare de prædicta Indulgentia*, emanatò l'Anno 1691., in verun

modo intese di determinare, che in Porziuncola non vi fosse la quotidiana perpetua Indulgenza Plenaria; ma lasciasse, come in fatti lasciò in suo robore, la pia, e fondata credenza della Santa Indulgenza; onde sono in evidente errore certi moderni Scrittori, che pretendono senza verun fondamento il contrario; e se per ordine del Supremo Tribunale di Roma quel Verso; *Augusti hic veniam dat tibi unaqueque dies* fu cancellato; il medesimo però Santo Tribunale non prescrisse la Sacra Indulgenza, così che cancellar si dovesse dalla memoria de' Posteri, e de' Fedeli viventi di tutto un Mondo Cattolico, la pia, e fondata credenza del Santo Perdono quotidiano, e perpetuo della Porziuncola d'Assisi: Nella Vita della celebre Penitente S. Margarita di Cortona raccolta già da' processi della sua Canonizzazione dal Venerabile Servo di Dio Francesco Marchese Prete della Congregazione dell' Oratorio di Roma, quivi ristampata nel 1719. si legge nel *lib.*2. *al cap.*17. *a carte* 301. come segue.

In

In una ſolennità della Purificazione di Noſtra Signora, Margarita ricevette dal Salvatore ſtraordinarj favori; uno de' quali fu il ſeguente. Tu mi hai preſentate, diſſele Gesù, calde raccomandazioni per trè Anime, che poco dianzi ſono trapaſſate da queſto ſecolo; or ti fo ſapere, che ſe bene communemente ſi ſtimano condennate alle pene Infernali; con tutto ciò la mia pietà ha voluto imprigionarle nel Purgatorio; ove ſe non foſſero viſitate da' miei Angeli, ſi riputarebbero d' abitare frà gl' ardori ſempiterni dell' Inferno; ma l' Indulgenze acquiſtate continuamente: Fermiſi quì con pia affezzione il divoto Lettore: Queſto avverbio *continuamente* ſignifica quivi apertamente ogni tempo, ſenza interuzzione, o intervallo alcuno, e per conſeguenza ogni momento, ogni ora, ogni giorno, ogni ſettimana, ogni meſe, ogn' anno *miei ſervi nella Chieſa di San Franceſco* (parlaſi dell' Indulgenza di Porziuncola) *impetrano da me l' alleggerimento de' tormenti a loro favore, &c.*

Per amminicolare, quanto ſin quì ſi è detto circa la quotidiana Indulgenza regiſtro quivi due atteſtati autentici, che molto la favoriſcano.

ATTESTAZIONE I.

A dì 30. Aprile 1692. in Foligno.

IO infraſcritto fo piena, ed indubbitata fede, e per la pura verità atteſto, come nella proſſima caduta Quareſima, predicando nella Terra di Verchiano, Territorio di Foligno, il Lunedì, o Martedì notte della Domenica di Paſſione, dormendo, mi comparve F. Pier Maria Buonfanti, Converſo di S. Domenico, di Siena, il quale eſſendo già circa un' Anno, che paſsò da queſta all'altra vita, li domandai, che fate, e che volete da me? Eſſo tutto meſto, e dolente mi diſſe; ſtò male; replicai allora; che volete da me, che già ſo, che ſete morto? Eſſo ſoggiunſe, ſono in Purgatorio, di dove uſcirò, ſe farete per me una girata alla

Por-

Porziuncola della Madonna degl' Angeli d' Assisi; dissi allora, che volete io faccia, se non vi è più Indulgenza? Egli soggiunse fatela pur per me: ed io le promisi, che l'avrei fatta volentieri, e sparve. Svegliato poi pensando questo lo stimai puro sogno, e stando in dubio, se dovea farla, fra me stesso dicevo, è un sogno, non ne farò altro. La notte seguente di nuovo mi apparve, con volto assai più dolente, e mesto, che la prima volta, con darmi qualche terrore, e spavento mi accennò, che io adempissi la promessa fattali, ed io di nuovo le promisi d'adempirla, quanto prima, e sparve. Svegliato la mattina diedi al sogno vera credenza, ed il 29. d'Aprile suddetto adempii la promessa, con viva speranza d'aver sollevato il detto Purgante, e per la verità pura di tutto il narrato.

Io P. Angelo Maria Carrapelli de' Predicatori, affermo quanto sopra; mano propria.

In Dei nomine Amen.

Anno à Nativitate Domini Noſtri Jeſu Chriſti 1692. indictione XV. die vero Mercurj 30. menſis Aprilis, Pontific. autem Sanctiſſimi in Chriſto Patris, & Domini Noſtri Domini Innoc. Divina Providentia Papæ XII. anno primo.

In meiquè, &c. præſentia, præſens, & perſonaliter conſtitutus Admodum Rev. Pater Lector Fr. Angelus Maria Carapellus Senenſis Ord. Prædicatorum Sacerdos, modo in Ven. Conventu S. Dominici Fulginei per modum Tranſeuntis degens ſponte, &c. omnibus, &c. medio ſuo juramento, tacto pectore more, &c. recognovit ſuam manum, literas, & characterem, & ſubſcriptionem in forma, & ſimili juramento affirmavit omnia, & ſingula contenta in ſupradicta atteſtatione vera fuiſſe, & eſſe, omnia, &c. ſuper quibus, &c. Actum Fulginei Domi, &c. præſentibus Adm. Rev. D Nicola Solano Sacerdote, Nobili D. Joanne Franciſco de Bologninis, quondam Joannis Baptiſtæ, & Nobili D. Cæſare de Comitibus de Deliis,

liis, quondam D. Michaelis Angeli omnibus de Fulgineo, Teſtibus, &c.

Ego Silveſter Robertus Fulginas, publicus Apoſt. Auth., Judex Ordinarius, in Archivio Rom. Curiæ deſcriptus de præmiſſis rogatus, præſens inſtrumentum ſubſcripſi, & publicavi, requiſitus.

Loco ✱ Sigilli.

Priores Illuſtriſs. Civitatis Fulginiæ ſupradictum Silveſtrum Robertum Notarium publicum Fulginei eſſe talem, qualem ſe facit, ſuiſque publicis ſcripturis in judicio, & extrà Plenam adhiberi fidem indubiè teſtamur. In fidem, &c. Fulginei hac die 10. Maji 1692.

Marcus Polus Cancellarius. Loco ✱ Sigilli.

ATTESTAZIONE II.

In Dei Nomine Amen.

FIdem facio per præſentes Ego infraſcriptus, qualiter in proceſſu fabricato ſuper vita Ven. Patris Cæſaris de Vitelleſchis in Curia Epiſcopali Fulginei, ſer-

ſervat. ſervand. Author. ordinaria, inter alios teſtes examinata fuit D. Sebaſtiana quondam Petri Lacchi de Fulgineo, Puella vocata Patris Cæſaris coram Reverendiſſimis DD. Judicibus Delegatis, in cujus examine D. Sebaſtiana inter alia depoſita, depoſuit hæc verba præciſa, ex eadem depoſitione ſumpta, videlicet.

Ed eſſendo andata una volta al perdono coll' iſteſſo Padre Ceſare in Carozza con altre di ſua caſa, io ſtavo credendo, e penſando in me ſteſſa, che ſolo nel primo giorno d'Agoſto, vi foſſe l'Indulgenza, e perdono in quella Chieſa, e ſtando in queſto penſiero, il P. Ceſare ſi moſſe a chiamarmi, ſcotendo il mio Manto: Il perdono alla Madonna ci è ſempre, o Baſtiana, riprendendomi, che non penſaſſi quello, con alcune altre parole delle quali non mi ricordo, e di quanto ho depoſto, me ne ricordo beniſſimo, ma non mi ſovviene il tempo preciſo; e fu più anni prima, che moriſſe; e l'inteſero bene quelle, che venivano in Carozza, che furono la Sig. Battiſta ſua

Ni-

Nipote, che è morta, e la Sig. Girolima altra ſua Nipote vivente; & omiſſis aliis, &c. Latius in dicta reſponſione facta ſub die 11. Septembris 1692. rogatus, & requiſitus, &c.

Ita eſt Paulus Mancia, Notarius, & Cancellarius Epiſcopalis, Fulginei Rog.

Loco ✠ Sigilli.

Gl' Originali di ſopra poſti atteſtati ſi conſervano nell' Archivio di Santa Maria degl' Angeli di Porziuncola, ſegnati con lettere majuſcole: PP.

Se dunque continuamente in queſta piccola Auguſta Baſilica ſi puole acquiſtare un tanto Teſoro, non tralaſciare divoto Fedele contrito, e confeſſo di viſitarla con tuo commodo in qualunque giorno dell' Anno, e vivi felice.

TRa le altre principali prerogative, che gode la Santa Cappella di Porziuncola, reſta decorata nel ſuo Altare di quella medema, che tiene l' Altare della Chieſa di S. Gregorio di Roma.

Quin-

Quindi è che ogni Sacerdote tanto Secolare, che Regolare ogni volta dirà la Santa Meſſa nel predetto Altare della Cappella di Porziuncola per la liberazione d' un' Anima eſiſtente in Purgatorio; queſta Anima iſteſſa per tal celebrazione conſeguirà l' iſteſſe Indulgenze, e remiſſioni de' peccati per la di lei liberazione, quali conſeguirebbe, ſe il predetto Sacerdote con queſta intenzione celebraſſe nell' Altare della ſuddetta Chieſa di San Gregorio per tale effetto deputato; come nel Breve di Gregorio terzo decimo, eſpreſſamente ſi legge, ed è del ſeguente tenore.

Gegorius Papa XIII.

AD perpetuam rei memoriam. Salvatoris Domini noſtri Jeſu Chriſti æterno Patri conſubſtantialis, & coæterni, qui pro redemptione generis humani de ſummo Cœlorum ſolio ad hujus Mundi infima deſcendere, & carnem noſtram

ex

ex utero virgineo assumere dignatus est, vices, licet immeriti, gerentes in terris, & ejus exempla sectantes, animabus Christi fidelium Defunctorum in Purgatorio existentibus, quæ per charitatem Deo unitæ ab hac luce decesserunt, & piorum suffragiis juvari meruerunt opportuna de thesauris Ecclesiæ subsidia subministrare studemus, ut illæ, quantum divinæ Bonitati placuerit, adjutæ ad cælestem Patriam faciliùs pervenire valeant. De divina igitur misericordia confisi tenore præsentium perpetuò concedimus, ut quoties quicumque Sacerdos sive Sæcularis, sive Regularis Missam in Altari sito in Capella Beatæ Mariæ Angelorum Domus Fratrum Ordinis Minorum de Observantia prope Civitatem Assisii, pro liberatione unius Animæ in Purgatorio existentis celebraverit, ipsa Anima per hujusmodi celebrationem easdem indulgentias, & peccatorum remissionem consequatur, ad ipsius liberationem, pro qua celebrabitur dicta Missa, operetur, quas consequeretur, & operaretur, si prædictus

Sa-

Sacerdos hac de causa Missa ad Altare situm in Ecclesia Beati Gregorii de Urbe ad id deputatum celebraret. Non obstantibus nostra, de non concedendis Indulgentiis ad instar, & aliis constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, cæterisque contrariis quibuscumque. Dat. Romæ apud S. Petrum sub annullo Piscatoris die prima Maji MDLXXII. Pontificatus nostri anno quinto.

Cæs. Glorierius, &c.

La presente copia è stata estratta dal suo Originale, che trà molti altri Brevi si conserva segnato con lettera Z. nell' Archivio del Sacro Convento di Porziuncola.

Suprascripta Copia collata per me infrascriptum Seraphicæ Provinciæ Secretarium cum suo Originali, cum eodem concordat de verbo ad verbum, nil pœnitus omisso, vel addito. In quorum fidem has mea manu scripsi, & subscripsi

in

in Sacro Conventu D. Mariæ Angelorum, ac Sigillo parvo Officii mei munivi, hac die .... Julii 1722.

Loco ✱ Sigilli.

F. Innocentius de Veprio
Provinciæ Secret.

Benedictio Bombicum seu Seminum
Serici

V. Adiutorium. – Resp. Qui fecit. –
V. Domine exaudi. – R. et Clamor meus. –
V. Dominus vobiscum. R. et cum Spiritu tuo. –

Oremus.

Creator omnium Deus, qui semina fructi=
ficare, et multiplicare facis, et in usus
nostros misericorditer concedis pervenire,
intercedente Beato Jacobo Apostolo tuo,
supplicationes nostras placatus intende
et hec semina vermiculorum qui seri=
cum condunt Bene✠dicere et sancti=
✠care digneris ut copiosius, mittant effe=
ctus suos quatenus ad Ecclesie tue San=
ctorumque Altariorum tuorum decorem
et ornatus atque etiam ad usus nostros
perveniant. Per Xtum. Dom. Nostrum
Amen = Aspergatur Aqua Benedicta

= Benedictio indumenti =

V. Adjutorium. - Resp. - Qui fecit &c.
V. Domine exaudi. Resp. - Et clamor meus &c.
V. Dominus vobiscum. Resp. Et cum spiritu tuo

Oremus.

Domine Jesu Xte. qui tegumen nostræ = mortalitatis induere dignatus es, obse = cramus immensam tuæ largitatem - abundantiam, ut hoc genus vestimenti - ita Bene✠dicere et sanctifi✠care digneris, ut qui illud assumere intendit = Interius te intus veraciter induere meretur. Qui vivis et regnas &c. Amen

Aspergatur Aqua Benedicta. &c —